

# Gli schieramenti a Strasburgo

## La composizione e la forza delle diverse tendenze politiche che saranno rappresentate nel nuovo Parlamento europeo - La suddivisione dei 410 deputati

ROMA — Il volto del nuovo Parlamento europeo è emerso a poco a poco, attraverso un paziente lavoro di mosaico, a mano a mano che dei nove paesi della Comunità affluivano e trovavano conferma i dati rispecchianti i contributi nazionali alla formazione dei diversi gruppi parlamentari. Non è un volto rassicurante, soprattutto sotto il profilo delle «sfide» che la crisi mondiale pone all'Europa e che rendono questo voto così importante. Lo stesso primato del gruppo socialista e socialdemocratico, che esisteva nel Parlamento uscente e che, secondo le proiezioni di quella parte politica, sarebbe stato confermato e consolidato nel nuovo, è rimasto a lungo in forse nel gioco delle proiezioni, di fronte alla crescita di quello democristiano, cui fa riscontro, più debole, quella del gruppo conservatore. L'ultimo dato disponibile nel momento in cui scriviamo dà ai socialisti 109

DEMOCRATICI — Come si è detto, era questo nel vecchio Parlamento il gruppo numericamente più consistente, con sessantasei seggi, cioè circa il 33 per cento (calano adesso al 27). I laburisti britannici, i socialdemocratici della RFT e i socialisti francesi ne formavano il nerbo, rispettivamente con diciotto, quindici e dieci seggi. Seguivano gli olandesi, con sei seggi; gli italiani e i belgi, rispettivamente, con cinque ciascuno (per l'Italia, quattro al PSI e uno al PSDI); i danesi, quattro; i lussemburghesi, due; gli irlandesi uno.

La variazione di maggior rilievo è l'arretramento dei laburisti britannici, che non recuperano neppure la vecchia posizione. I socialdemocratici tedeschi che hanno compiuto l'elaborazione programmatica più conseguente per quanto riguarda l'Europa, ma l'hanno lasciata singolarmente in ombra nella loro campagna elettorale, prendono il primo posto con trentaquattro seggi — un dato che riflette tuttavia anch'esso una flessione — e i socialisti francesi secondo, con ventidue seggi. Il PSI ha nove eletti e quattro ne ha il PSDI. I socialisti olandesi, stando alle proiezioni, otterrebbero anche loro no-

ve seggi; i belgi sette; per i danesi non c'è ancora un dato.

Tra gli eletti di maggior rilievo della SPD, il presidente Willy Brandt, i sindacalisti Vetter, Loderer e Hauenschild, l'ex-dirigente degli Jusos (l'organizzazione giovanile, con tendenze marxista) e il ministro della sinistra del partito, Heidi Marie Wieszorek-Zeul.

DEMOCRISTIANI — Avevano ventidue seggi, secondo le più recenti proiezioni, cento, con lieve diminuzione percentuale. La CDU, con diciotto seggi, al quarto posto; passano, con sessantasei, al terzo. I conservatori britannici restano la componente fonda-

**I primi commenti negli ambienti comunitari**

**Dal corrispondente**

BRUXELLES — A caldo i dc europei del PPE non hanno resistito alla tentazione di cantar vittoria prima del tempo. Fra i primi commenti arrivati nella caotica sala stampa della «Rotonda» del Parlamento (che avrebbe dovuto essere il cervello della raccolta dei dati elettorali ed è stato invece luogo di una disordinata cascata di informazioni e controinformazioni, vecchie e imprecise), quelli del belga Leo Tindemans. Forse scambiando le sue Fiandre per l'intera Europa, l'ex presidente del gruppo liberaldemocratico ha proclamato fin dalle prime ore di ieri mattina che il PPE sarà la forza principale del nuovo Parlamento europeo. Subito smentito dai dati che hanno confermato una maggioranza relativa, sia per il gruppo dc, sia per i socialisti. Lo stesso incidente è accaduto al presidente del gruppo dc al Parlamento europeo, il tedesco Klepsch.

### Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il rovesciamento del rapporto di forza all'interno della maggioranza governativa tra giscardiani e gollisti, e il leggero arretramento dei socialisti sono il fatto caratterizzante del voto europeo in Francia, alla luce dei dati definitivi forniti ieri mattina dal ministero degli Interni. Nessuna sorpresa rispetto alle prime proiezioni della notte di lunedì: i giscardiani hanno vinto col 27,55 per cento dei voti e 25 seggi (aumentano del 3,7% rispetto alle elezioni legislative del 1978); i gollisti perdono col 16,25% dei suffragi e 15 rappresentanti a Strasburgo (7,37 per cento in meno rispetto a un anno fa); i socialisti hanno raggiunto il 23,57% e ottenuto 22 seggi, perdendo l'1%; il PCF mantiene le posizioni di un anno fa con il 20,57% (19 deputati alla nuova assemblea europea).

Tra le liste minori due risultati spiccano: quello degli ecologisti, che raddoppiano i voti di un anno fa (4,51%) e i trotskisti di Alain Krivine che raccogliendo tutti o quasi i voti dell'estrema sinistra raggiungono il 3,08%. Ma pur sommando questi due gruppi, quasi l'8% dell'elettorato grazie alla misura antidemocratica che prevede in Francia il superamento della barriera del 5% per ottenere un seggio nel Parlamento europeo, trotskisti ed ecologisti saranno formalmente assenti a Strasburgo.

I gollisti di Chirac sono dunque i grandi perdenti di queste elezioni europee. E' su questo dato che si appuntano tutti i commenti degli osservatori politici: seppure previsti dai pronostici il fatto è scabroso e inascolto nella vita politica francese un elemento nuovo e da non sottovalutare circa gli sviluppi sicuri di una battaglia che non sembra doversi esaurire all'interno della parentesi eu-

### FRANCIA

**Che significa la sconfitta dei gollisti**

Dopo venti anni si è votato con la proporzionalità per la prima volta

ropea. La sconfitta dei gollisti non avviene solo rispetto ai risultati del '78, allorché si affermarono sia pure per pochi punti (il 22,5% rispetto al 21,5% dei giscardiani), ma rispetto a tutto quanto, in questi anni e fino all'altro ieri hanno rappresentato: le istituzioni della quinta repubblica imposte da De Gaulle ad una Francia che stava attraversando una profondissima crisi e sulla base delle quali era mantenuto alla testa dello schieramento di potere. E' grazie alla legge truffer, che il sistema maggioritario a due turni che maggioranza e gollisti al suo interno avevano potuto mantenersi artificialmente in un ruolo di predominio.

Ieri la proporzionalità, sulla base della quale si votava per la prima volta da oltre vent'anni in Francia, come rivelano i grandi organi di opinione francese, ha dimostra-

### FRANCIA

**Che significa la sconfitta dei gollisti**

Dopo venti anni si è votato con la proporzionalità per la prima volta

to che i gollisti non sono col 16% che al quarto posto tra le quattro grandi formazioni in lista per il Parlamento europeo. Lo smacco è serio e rischia di far esplodere in maniera più acuta i contrasti tra gollisti e giscardiani e all'interno del gruppo gollista stesso.

Già fin d'ora si ha la sensazione che i notabili del partito di Chirac che da mesi gli rimproverano di essere uscito «troppo alla scoperta» contro Giscard e il governo, fino al limite di una rottura della maggioranza, non lasceranno passare questa occasione per mettere il presidente del partito sotto accusa. L'annuncio di l'annunciato ritiro a vita privata del suo massimo consigliere politico, Pierre Juliet uno degli animatori della campagna anti Giscard condotta da Chirac in questo confronto elettorale. Dall'altra parte, dalla parte

### FRANCIA

dei vincenti cioè, il portavoce del partito giscardiano ha già ammonito che «i risultati elettorali dovrebbero far seriamente riflettere i gollisti a rivedere le loro posizioni». E' difficile comunque in questo momento prevedere cosa succederà nei prossimi giorni e mesi all'interno dello schieramento governativo di cui i gollisti continuano a far parte. Può darsi come scriveva nel suo ultimo numero il «Nouvel observateur» prendendo una sconfitta dei gollisti, che «Giscard e Chirac, una volta scesi dal ring, si trovino nella necessità di intendersi». Ma aggiungeva anche che «sarà ben difficile cancellare rapidamente le tracce dei due colori politici e i contrasti, secondo lo stesso settimanale, sarà difficile cancellare le tracce e la polemica ancora aperta in seno alla sinistra tra socialisti e comunisti. Sta di fatto comunque, e questo è un altro dato significativo di queste elezioni francesi rispetto a quelle di altri paesi, che la lieve flessione del PS e la stabilità del partito comunista fa sì che comunisti e socialisti distanzino i due raggruppamenti della maggioranza in seggi.

La sinistra entra dunque nel Parlamento di Strasburgo senza perdite, anche se profondamente divisa sui grandi temi dell'Europa. E qui è un'altra delle sue debolezze che a nostro avviso sembra contraddire l'ansia unitaria che si manifesta in questi giorni. Un risultato le cui responsabilità, secondo il giornale attribuite a «un quasi generale arretramento dei socialisti», e «disastro» per i laburisti inglesi.

La sinistra entra dunque nel Parlamento di Strasburgo senza perdite, anche se profondamente divisa sui grandi temi dell'Europa. E qui è un'altra delle sue debolezze che a nostro avviso sembra contraddire l'ansia unitaria che si manifesta in questi giorni. Un risultato le cui responsabilità, secondo il giornale attribuite a «un quasi generale arretramento dei socialisti», e «disastro» per i laburisti inglesi.

### FRANCIA

dei vincenti cioè, il portavoce del partito giscardiano ha già ammonito che «i risultati elettorali dovrebbero far seriamente riflettere i gollisti a rivedere le loro posizioni». E' difficile comunque in questo momento prevedere cosa succederà nei prossimi giorni e mesi all'interno dello schieramento governativo di cui i gollisti continuano a far parte. Può darsi come scriveva nel suo ultimo numero il «Nouvel observateur» prendendo una sconfitta dei gollisti, che «Giscard e Chirac, una volta scesi dal ring, si trovino nella necessità di intendersi». Ma aggiungeva anche che «sarà ben difficile cancellare rapidamente le tracce dei due colori politici e i contrasti, secondo lo stesso settimanale, sarà difficile cancellare le tracce e la polemica ancora aperta in seno alla sinistra tra socialisti e comunisti. Sta di fatto comunque, e questo è un altro dato significativo di queste elezioni francesi rispetto a quelle di altri paesi, che la lieve flessione del PS e la stabilità del partito comunista fa sì che comunisti e socialisti distanzino i due raggruppamenti della maggioranza in seggi.

La sinistra entra dunque nel Parlamento di Strasburgo senza perdite, anche se profondamente divisa sui grandi temi dell'Europa. E qui è un'altra delle sue debolezze che a nostro avviso sembra contraddire l'ansia unitaria che si manifesta in questi giorni. Un risultato le cui responsabilità, secondo il giornale attribuite a «un quasi generale arretramento dei socialisti», e «disastro» per i laburisti inglesi.

La sinistra entra dunque nel Parlamento di Strasburgo senza perdite, anche se profondamente divisa sui grandi temi dell'Europa. E qui è un'altra delle sue debolezze che a nostro avviso sembra contraddire l'ansia unitaria che si manifesta in questi giorni. Un risultato le cui responsabilità, secondo il giornale attribuite a «un quasi generale arretramento dei socialisti», e «disastro» per i laburisti inglesi.

### GERMANIA FEDERALE

**Si conferma il leggero calo dei socialisti**

La SPD ha invece fatto un netto balzo avanti nelle elezioni municipali

Berlino — I risultati definitivi delle elezioni per il Parlamento europeo nella Germania federale attribuiscono 42 seggi alla CDU-CSU, 33 seggi alla SPD, 4 seggi alla FDP e confermano la tendenza delineata già chiara dai risultati parziali di una flessione dei socialdemocratici (meno 1,8) rispetto alle elezioni politiche del 1978, di una diminuzione dei voti liberali (meno 1,9) e di un leggero aumento dei democristiani (più 0,6). Per il presidente della SPD Brandt il risultato è stato buono, nonostante le perdite subite dai socialdemocratici, anche perché nel Parlamento europeo la socialdemocrazia costituirà il gruppo più forte.

I risultati delle elezioni in Germania federale non possono essere considerati — sempre secondo Brandt — un test per le elezioni politiche del prossimo anno, in quanto l'alta percentuale degli astenuti avrebbe danneggiato la SPD più della CDU e inoltre perché nelle elezioni politiche inciderebbe meno la presenza delle liste «verdi», che nelle elezioni comunali ottenuto il 2,6 per cento.

|                         |                |          |
|-------------------------|----------------|----------|
| Socialdemocratici       | 40,8 per cento | seggi 35 |
| CDU-CSU (democristiani) | 49,2 per cento | seggi 42 |
| FDP (liberali)          | 6,0 per cento  | seggi 4  |
| Anti-nucleari           | 3,2 per cento  | seggi 0  |
| Comunisti               | 0,4 per cento  | seggi 0  |

### Dal nostro corrispondente

Berlino — I risultati definitivi delle elezioni per il Parlamento europeo nella Germania federale attribuiscono 42 seggi alla CDU-CSU, 33 seggi alla SPD, 4 seggi alla FDP e confermano la tendenza delineata già chiara dai risultati parziali di una flessione dei socialdemocratici (meno 1,8) rispetto alle elezioni politiche del 1978, di una diminuzione dei voti liberali (meno 1,9) e di un leggero aumento dei democristiani (più 0,6). Per il presidente della SPD Brandt il risultato è stato buono, nonostante le perdite subite dai socialdemocratici, anche perché nel Parlamento europeo la socialdemocrazia costituirà il gruppo più forte.

I risultati delle elezioni in Germania federale non possono essere considerati — sempre secondo Brandt — un test per le elezioni politiche del prossimo anno, in quanto l'alta percentuale degli astenuti avrebbe danneggiato la SPD più della CDU e inoltre perché nelle elezioni politiche inciderebbe meno la presenza delle liste «verdi», che nelle elezioni comunali ottenuto il 2,6 per cento.

### GERMANIA FEDERALE

**Si conferma il leggero calo dei socialisti**

La SPD ha invece fatto un netto balzo avanti nelle elezioni municipali

Berlino — I risultati definitivi delle elezioni per il Parlamento europeo nella Germania federale attribuiscono 42 seggi alla CDU-CSU, 33 seggi alla SPD, 4 seggi alla FDP e confermano la tendenza delineata già chiara dai risultati parziali di una flessione dei socialdemocratici (meno 1,8) rispetto alle elezioni politiche del 1978, di una diminuzione dei voti liberali (meno 1,9) e di un leggero aumento dei democristiani (più 0,6). Per il presidente della SPD Brandt il risultato è stato buono, nonostante le perdite subite dai socialdemocratici, anche perché nel Parlamento europeo la socialdemocrazia costituirà il gruppo più forte.

I risultati delle elezioni in Germania federale non possono essere considerati — sempre secondo Brandt — un test per le elezioni politiche del prossimo anno, in quanto l'alta percentuale degli astenuti avrebbe danneggiato la SPD più della CDU e inoltre perché nelle elezioni politiche inciderebbe meno la presenza delle liste «verdi», che nelle elezioni comunali ottenuto il 2,6 per cento.

### GERMANIA FEDERALE

**Si conferma il leggero calo dei socialisti**

La SPD ha invece fatto un netto balzo avanti nelle elezioni municipali

Berlino — I risultati definitivi delle elezioni per il Parlamento europeo nella Germania federale attribuiscono 42 seggi alla CDU-CSU, 33 seggi alla SPD, 4 seggi alla FDP e confermano la tendenza delineata già chiara dai risultati parziali di una flessione dei socialdemocratici (meno 1,8) rispetto alle elezioni politiche del 1978, di una diminuzione dei voti liberali (meno 1,9) e di un leggero aumento dei democristiani (più 0,6). Per il presidente della SPD Brandt il risultato è stato buono, nonostante le perdite subite dai socialdemocratici, anche perché nel Parlamento europeo la socialdemocrazia costituirà il gruppo più forte.

I risultati delle elezioni in Germania federale non possono essere considerati — sempre secondo Brandt — un test per le elezioni politiche del prossimo anno, in quanto l'alta percentuale degli astenuti avrebbe danneggiato la SPD più della CDU e inoltre perché nelle elezioni politiche inciderebbe meno la presenza delle liste «verdi», che nelle elezioni comunali ottenuto il 2,6 per cento.

### GERMANIA FEDERALE

**Si conferma il leggero calo dei socialisti**

La SPD ha invece fatto un netto balzo avanti nelle elezioni municipali

Berlino — I risultati definitivi delle elezioni per il Parlamento europeo nella Germania federale attribuiscono 42 seggi alla CDU-CSU, 33 seggi alla SPD, 4 seggi alla FDP e confermano la tendenza delineata già chiara dai risultati parziali di una flessione dei socialdemocratici (meno 1,8) rispetto alle elezioni politiche del 1978, di una diminuzione dei voti liberali (meno 1,9) e di un leggero aumento dei democristiani (più 0,6). Per il presidente della SPD Brandt il risultato è stato buono, nonostante le perdite subite dai socialdemocratici, anche perché nel Parlamento europeo la socialdemocrazia costituirà il gruppo più forte.

I risultati delle elezioni in Germania federale non possono essere considerati — sempre secondo Brandt — un test per le elezioni politiche del prossimo anno, in quanto l'alta percentuale degli astenuti avrebbe danneggiato la SPD più della CDU e inoltre perché nelle elezioni politiche inciderebbe meno la presenza delle liste «verdi», che nelle elezioni comunali ottenuto il 2,6 per cento.

### Dal nostro corrispondente

LONDRA — L'Europa non ha mai avuto forse una inghilterra e anche la prima e più significativa scelta elettorale si sta concludendo con un clamoroso strascico di polemiche e di recriminazioni. La discutibilità della ripartizione dei seggi al nuovo Parlamento europeo è ovvia. L'indiretto è il premio di maggioranza ottenuto dai conservatori nelle attuali, delicate, circostanze va ben oltre le proporzioni numeriche dell'affermazione del partito di governo. I candidati della signora Thatcher hanno ottenuto 60 seggi, relegando i laburisti a quota 17, mentre i liberali si sono visti negare qualunque rappresentanza. Solo il partito nazionalista scozzese è riuscito ad inserirsi in questo quadro «bloccato» dal meccanismo del collegio uninominale.

### FRANCIA

**Gran Bretagna**

**Sproporzionata maggioranza ai conservatori**

I laburisti danneggiati e i liberali annullati dalla iniqua legge elettorale

sti 26, i liberali 10, i nazionalisti scozzesi 2. A questo totale di 78 seggi (Inghilterra, Scozia e Galles) devono aggiungersi gli altri tre assegnati al Nord Irlanda dove proseguono le operazioni di scrutinio che si concluderanno probabilmente oggi. E' la sorte davvero incredibile dei liberal-radicali di Steel (unici autentici europeisti in una Inghilterra refrattaria e titubante nei confronti dell'Europa) che attira di nuovo il massimo di proteste all'indirizzo del sistema uninominale.

### FRANCIA

**Gran Bretagna**

**Sproporzionata maggioranza ai conservatori**

I laburisti danneggiati e i liberali annullati dalla iniqua legge elettorale

sti 26, i liberali 10, i nazionalisti scozzesi 2. A questo totale di 78 seggi (Inghilterra, Scozia e Galles) devono aggiungersi gli altri tre assegnati al Nord Irlanda dove proseguono le operazioni di scrutinio che si concluderanno probabilmente oggi. E' la sorte davvero incredibile dei liberal-radicali di Steel (unici autentici europeisti in una Inghilterra refrattaria e titubante nei confronti dell'Europa) che attira di nuovo il massimo di proteste all'indirizzo del sistema uninominale.

### FRANCIA

**Gran Bretagna**

**Sproporzionata maggioranza ai conservatori**

I laburisti danneggiati e i liberali annullati dalla iniqua legge elettorale

sti 26, i liberali 10, i nazionalisti scozzesi 2. A questo totale di 78 seggi (Inghilterra, Scozia e Galles) devono aggiungersi gli altri tre assegnati al Nord Irlanda dove proseguono le operazioni di scrutinio che si concluderanno probabilmente oggi. E' la sorte davvero incredibile dei liberal-radicali di Steel (unici autentici europeisti in una Inghilterra refrattaria e titubante nei confronti dell'Europa) che attira di nuovo il massimo di proteste all'indirizzo del sistema uninominale.

### FRANCIA

**Gran Bretagna**

**Sproporzionata maggioranza ai conservatori**

I laburisti danneggiati e i liberali annullati dalla iniqua legge elettorale

sti 26, i liberali 10, i nazionalisti scozzesi 2. A questo totale di 78 seggi (Inghilterra, Scozia e Galles) devono aggiungersi gli altri tre assegnati al Nord Irlanda dove proseguono le operazioni di scrutinio che si concluderanno probabilmente oggi. E' la sorte davvero incredibile dei liberal-radicali di Steel (unici autentici europeisti in una Inghilterra refrattaria e titubante nei confronti dell'Europa) che attira di nuovo il massimo di proteste all'indirizzo del sistema uninominale.

### FRANCIA

**Gran Bretagna**

**Sproporzionata maggioranza ai conservatori**

I laburisti danneggiati e i liberali annullati dalla iniqua legge elettorale

sti 26, i liberali 10, i nazionalisti scozzesi 2. A questo totale di 78 seggi (Inghilterra, Scozia e Galles) devono aggiungersi gli altri tre assegnati al Nord Irlanda dove proseguono le operazioni di scrutinio che si concluderanno probabilmente oggi. E' la sorte davvero incredibile dei liberal-radicali di Steel (unici autentici europeisti in una Inghilterra refrattaria e titubante nei confronti dell'Europa) che attira di nuovo il massimo di proteste all'indirizzo del sistema uninominale.

### FRANCIA

**Gran Bretagna**

**Sproporzionata maggioranza ai conservatori**

I laburisti danneggiati e i liberali annullati dalla iniqua legge elettorale

sti 26, i liberali 10, i nazionalisti scozzesi 2. A questo totale di 78 seggi (Inghilterra, Scozia e Galles) devono aggiungersi gli altri tre assegnati al Nord Irlanda dove proseguono le operazioni di scrutinio che si concluderanno probabilmente oggi. E' la sorte davvero incredibile dei liberal-radicali di Steel (unici autentici europeisti in una Inghilterra refrattaria e titubante nei confronti dell'Europa) che attira di nuovo il massimo di proteste all'indirizzo del sistema uninominale.

### FRANCIA

**Gran Bretagna**

**Sproporzionata maggioranza ai conservatori**

I laburisti danneggiati e i liberali annullati dalla iniqua legge elettorale

sti 26, i liberali 10, i nazionalisti scozzesi 2. A questo totale di 78 seggi (Inghilterra, Scozia e Galles) devono aggiungersi gli altri tre assegnati al Nord Irlanda dove proseguono le operazioni di scrutinio che si concluderanno probabilmente oggi. E' la sorte davvero incredibile dei liberal-radicali di Steel (unici autentici europeisti in una Inghilterra refrattaria e titubante nei confronti dell'Europa) che attira di nuovo il massimo di proteste all'indirizzo del sistema uninominale.

### FRANCIA

**Gran Bretagna**

**Sproporzionata maggioranza ai conservatori**

I laburisti danneggiati e i liberali annullati dalla iniqua legge elettorale

sti 26, i liberali 10, i nazionalisti scozzesi 2. A questo totale di 78 seggi (Inghilterra, Scozia e Galles) devono aggiungersi gli altri tre assegnati al Nord Irlanda dove proseguono le operazioni di scrutinio che si concluderanno probabilmente oggi. E' la sorte davvero incredibile dei liberal-radicali di Steel (unici autentici europeisti in una Inghilterra refrattaria e titubante nei confronti dell'Europa) che attira di nuovo il massimo di proteste all'indirizzo del sistema uninominale.

### Dal nostro corrispondente

LONDRA — L'Europa non ha mai avuto forse una inghilterra e anche la prima e più significativa scelta elettorale si sta concludendo con un clamoroso strascico di polemiche e di recriminazioni. La discutibilità della ripartizione dei seggi al nuovo Parlamento europeo è ovvia. L'indiretto è il premio di maggioranza ottenuto dai conservatori nelle attuali, delicate, circostanze va ben oltre le proporzioni numeriche dell'affermazione del partito di governo. I candidati della signora Thatcher hanno ottenuto 60 seggi, relegando i laburisti a quota 17, mentre i liberali si sono visti negare qualunque rappresentanza. Solo il partito nazionalista scozzese è riuscito ad inserirsi in questo quadro «bloccato» dal meccanismo del collegio uninominale.

### FRANCIA

**Gran Bretagna**

**Sproporzionata maggioranza ai conservatori**

I laburisti danneggiati e i liberali annullati dalla iniqua legge elettorale

sti 26, i liberali 10, i nazionalisti scozzesi 2. A questo totale di 78 seggi (Inghilterra, Scozia e Galles) devono aggiungersi gli altri tre assegnati al Nord Irlanda dove proseguono le operazioni di scrutinio che si concluderanno probabilmente oggi. E' la sorte davvero incredibile dei liberal-radicali di Steel (unici autentici europeisti in una Inghilterra refrattaria e titubante nei confronti dell'Europa) che attira di nuovo il massimo di proteste all'indirizzo del sistema uninominale.

### FRANCIA

**Gran Bretagna**

**Sproporzionata maggioranza ai conservatori**

I laburisti danneggiati e i liberali annullati dalla iniqua legge elettorale

sti 26, i liberali 10, i nazionalisti scozzesi 2. A questo totale di 78 seggi (Inghilterra, Scozia e Galles) devono aggiungersi gli altri tre assegnati al Nord Irlanda dove proseguono le operazioni di scrutinio che si concluderanno probabilmente oggi. E' la sorte davvero incredibile dei liberal-radicali di Steel (unici autentici europeisti in una Inghilterra refrattaria e titubante nei confronti dell'Europa) che attira di nuovo il massimo di proteste all'indirizzo del sistema uninominale.

### FRANCIA

**Gran Bretagna**

**Sproporzionata maggioranza ai conservatori**

I laburisti danneggiati e i liberali annullati dalla iniqua legge elettorale

sti 26, i liberali 10, i nazionalisti scozzesi 2. A questo totale di 78 seggi (Inghilterra, Scozia e Galles) devono aggiungersi gli altri tre assegnati al Nord Irlanda dove proseguono le operazioni di scrutinio che si concluderanno probabilmente oggi. E' la sorte davvero incredibile dei liberal-radicali di Steel (unici autentici europeisti in una Inghilterra refrattaria e titubante nei confronti dell'Europa) che attira di nuovo il massimo di proteste all'indirizzo del sistema uninominale.

### FRANCIA

**Gran Bretagna**

**Sproporzionata maggioranza ai conservatori**

I laburisti danneggiati e i liberali annullati dalla iniqua legge elettorale

sti 26, i liberali 10, i nazionalisti scozzesi 2. A questo totale di 78 seggi (Inghilterra, Scozia e Galles) devono aggiungersi gli altri tre assegnati al Nord Irlanda dove proseguono le operazioni di scrutinio che si concluderanno probabilmente oggi. E' la sorte davvero incredibile dei liberal-radicali di Steel (unici autentici europeisti in una Inghilterra refrattaria e titubante nei confronti dell'Europa) che attira di nuovo il massimo di proteste all'indirizzo del sistema uninominale.

### FRANCIA

**Gran Bretagna**

**Sproporzionata maggioranza ai conservatori**

I laburisti danneggiati e i liberali annullati dalla iniqua legge elettorale

sti 26, i liberali 10, i nazionalisti scozzesi 2. A questo totale di 78 seggi (Inghilterra, Scozia e Galles) devono aggiungersi gli altri tre assegnati al Nord Irlanda dove proseguono le operazioni di scrutinio che si concluderanno probabilmente oggi. E' la sorte davvero incredibile dei liberal-radicali di Steel (unici autentici europeisti in una Inghilterra refrattaria e titubante nei confronti dell'Europa) che attira di nuovo il massimo di proteste all'indirizzo del sistema uninominale.

### FRANCIA

**Gran Bretagna**

**Sproporzionata maggioranza ai conservatori**

I laburisti danneggiati e i liberali annullati dalla iniqua legge elettorale

sti 26, i liberali 10, i nazionalisti scozzesi 2. A questo totale di 78 seggi (Inghilterra, Scozia e Galles) devono aggiungersi gli altri tre assegnati al Nord Irlanda dove proseguono le operazioni di scrutinio che si concluderanno probabilmente oggi. E' la sorte davvero incredibile dei liberal-radicali di Steel (unici autentici europeisti in una Inghilterra refrattaria e titubante nei confronti dell'Europa) che attira di nuovo il massimo di proteste all'indirizzo del sistema uninominale.

### FRANCIA

**Gran Bretagna**

**Sproporzionata maggioranza ai conservatori**

I laburisti danneggiati e i liberali annullati dalla iniqua legge elettorale

sti 26, i liberali 10, i nazionalisti scozzesi 2. A questo totale di 78 seggi (Inghilterra, Scozia e Galles) devono aggiungersi gli altri tre assegnati al Nord Irlanda dove proseguono le operazioni di scrutinio che si concluderanno probabilmente oggi. E' la sorte davvero incredibile dei liberal-radicali di Steel (unici autentici europeisti in una Inghilterra refrattaria e titubante nei confronti dell'Europa) che attira di nuovo il massimo di proteste all'indirizzo del sistema uninominale.

### FRANCIA

**Gran Bretagna**

**Sproporzionata maggioranza ai conservatori**

I laburisti danneggiati e i liberali annullati dalla iniqua legge elettorale

sti 26, i liberali 10, i nazionalisti scozzesi 2. A questo totale di 78 seggi (Inghilterra, Scozia e Galles) devono aggiungersi gli altri tre assegnati al Nord Irlanda dove proseguono le operazioni di scrutinio che si concluderanno probabilmente oggi. E' la sorte davvero incredibile dei liberal-radicali di Steel (unici autentici europeisti in una Inghilterra refrattaria e titubante nei confronti dell'Europa) che attira di nuovo il massimo di proteste all'indirizzo del sistema uninominale.